



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informativa parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0006596 P-4.22.25
del 11/07/2018



20338443

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea
Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero dei Beni, delle Attività
Culturali e del Turismo
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dello Sviluppo Economico
Nucleo di valutazione degli atti UE

Conferenza delle Regioni e delle
Province autonome

Conferenza Stato-Città e Autonomie
Locali

Ministero degli Affari esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 – COM(2018) 366.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Coordinatore del Servizio
dott. Gaetano De Salvo

Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Oggetto dell'atto:

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 – COM(2018) 366.

- **Codice della proposta:** COM(2018) 366 del 30 maggio 2018
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Per il sottoprogramma MEDIA DG Cinema con il supporto del Creative Europe Desk – Uffici MEDIA presso Istituto Luce Cinecittà e per il sottoprogramma CULTURA il Segretariato generale- Servizio 1, con il supporto del Creative Europe Desk Italia – Ufficio Cultura.

Il nuovo programma Europa creativa 2021-2027 si basa sull'attuale programma Europa creativa (2014-2020), che ha riunito due sottoprogrammi (MEDIA e Cultura) all'interno di un unico quadro. Esso tiene conto delle specificità dei diversi settori, delle loro esigenze specifiche e della diversità dei gruppi di destinatari. Ciò vale in particolare per le opportunità offerte da una sezione trasversale comune che si concentrerà sull'innovazione e sulla sperimentazione.

Il mantenimento del consolidato marchio del programma Europa creativa, contribuirà a garantire un impegno costante e la visibilità del sostegno dell'UE.

Premessa: finalità e contesto

- **quadro normativo:** La Proposta di regolamento si inserisce all'interno della più ampia cornice della nuova Agenda Culturale varata dalla Commissione europea il 22 maggio 2018 e prevede che per i settori Media e Cultura (cui si aggiunge uno strand cross-settoriale) sia mantenuta una autonomia nella programmazione dei fondi di sostegno anche per il periodo 2021-2027
 - La proposta sostituisce il precedente regolamento UE n.1295 del 2013, basandosi sull'art. 167, paragrafo 5, primo trattino del Trattato sul funzionamento dell'UE
- **finalità generali:**

La nuova proposta di Europa Creativa presenta 2 obiettivi generali e 3 obiettivi specifici.

Obiettivi generali:

promuovere e salvaguardare la diversità linguistica e culturale europea;
rafforzare la competitività del settore culturale e creativo in particolare dell'audiovisivo.

Obiettivi specifici:

- a) valorizzare la dimensione economica, sociale ed esterna della cooperazione a livello europeo al fine di sviluppare e promuovere la diversità culturale europea e il patrimonio culturale europeo, irrobustire la competitività dei settori culturali e creativi europei e rinsaldare le relazioni culturali internazionali;
- b) promuovere la competitività e la scalabilità dell'industria audiovisiva europea;
- c) promuove la cooperazione programmatica e azioni innovative a sostegno di tutte le sezioni del programma, compresa la promozione di un ambiente mediatico diversificato e pluralistico, dell'alfabetizzazione mediatica e dell'inclusione sociale.

Il programma comprende le seguenti azioni :

- a) CULTURA che riguarda i settori culturali e creativi, ad eccezione del settore audiovisivo;
- b) MEDIA che riguarda il settore audiovisivo
- c) Sezione TRANSETTORIALE, che riguarda le attività in tutti i settori culturali e creativi.

Europa Creativa sostiene anche le Capitali europee della cultura , il Marchio del patrimonio europeo, i Premi europei per la letteratura, l'architettura, il patrimonio culturale, il cinema e la musica rock e pop.

Il Sottoprogramma Cultura ha una storia che inizia tra il 1996 e il 1997 i primi programmi europei destinati alla Cultura: *Caleidoscopio*, *Raffaello* e *Arianna*. *Caleidoscopio* era il programma di sostegno alle attività artistiche e culturali di dimensione europea (eventi, scambi, formazione, cooperazione). *Raffaello* era stato pensato per la promozione del patrimonio culturale europeo, mentre *Arianna* era ancora più mirato, dal momento che proponeva sovvenzioni per il libro e la letteratura, finanziando traduzioni e formazione degli operatori. Nel 2000 questi tre programmi vengono inseriti nel programma quadro *Cultura 2000*, uno strumento unico di programmazione e di finanziamento concepito per la valorizzazione di uno spazio culturale comune europeo. Nel corso degli anni il programma si è evoluto sempre di più ed è diventato un punto di riferimento per tutti gli operatori del settore culturale e creativo che intendono sviluppare progetti transnazionali per promuovere la mobilità artistica e culturale, la diversità linguistica culturale, il capacity building, l'innovazione l'audience development, l'inclusione sociale e nuovi modelli di business culturale. A differenza del Programma MEDIA, il Programma Cultura non è mai stato legato a un settore culturale e specifico, ad eccezione delle traduzioni letterarie, che sono sostenute tramite un bando specifico dedicato all'editoria. Le motivazioni principali sono dovute sia a un problema di percezione del settore culturale in termini di impresa culturale e creativa, sia all'esiguo budget destinato al Programma Cultura nella programmazione 2014 – 2020: 450 milioni di euro per 7 anni. La nuova proposta rappresenta sicuramente un passo in avanti, rispetto al precedente programma e inizia ad allineare il settore cultura a quello dell'audiovisivo.

La Sezione Cultura nello specifico prevede le seguenti priorità :

- a) Rafforzare la dimensione e la circolazione transfrontaliere di opere e operatori culturali e creativi;
- b) Incrementare la partecipazione culturale in Europa
- c) Promuovere la resilienza e l'inclusione sociali mediante la cultura e il patrimonio culturale;
- d) Incrementare la capacità dei settori culturali e creativi europei di prosperare e di generare occupazione e crescita;
- e) Rafforzare l'identità e i valori europei mediante la sensibilizzazione culturale, l'educazione artistica e la creatività basata sulla cultura nel campo dell'istruzione;
- f) Promuovere lo sviluppo delle capacità a livello internazionale dei settori culturali e creativi europei al fine di renderli attivi sul piano internazionale;
- g) Contribuire alla strategia globale dell'Unione per le relazioni internazionali mediante la diplomazia culturale.

Queste priorità saranno perseguite attraverso azioni orizzontali e settoriali. Le azioni orizzontali comprendono 3 schemi di finanziamento attuali (progetti di cooperazione, network e piattaforme), insieme a degli schemi innovativi inerenti a:

- mobilità degli artisti e degli operatori culturali e creativi;
- sostegno alle organizzazioni culturali e creative per operare a livello internazionale;
- sviluppo, cooperazione e attuazione programmatici nel campo della cultura, anche attraverso la fornitura di dati e lo scambio delle migliori pratiche o di progetti pilota.

Le azioni settoriali sono le seguenti:

- a) sostegno al settore della musica: promozione della diversità, della creatività edell'innovazione nel settore della musica, in particolare della distribuzione delrepertorio musicale all'interno e al di fuori dell'Europa, delle azioni di formazione e allargamento e diversificazione del pubblico per il repertorio europeo, nonché sostegno per la raccolta e l'analisi di dati;
- b) sostegno al settore librario ed editoriale: azioni mirate per promuovere la diversità, la creatività e l'innovazione, in particolare la traduzione e la promozione della letteratura europea a livello transfrontaliero all'interno e al di fuori dell'Europa e nel resto del mondo, formazione e scambi per gli operatori del settore, gli autori e i traduttori e progetti transnazionali di collaborazione, innovazione e sviluppo nel settore;
- c) sostegno ai settori dell'architettura e del patrimonio culturale: azioni mirate a favore della

mobilità degli operatori, dello sviluppo delle capacità, dell'allargamento e della diversificazione del pubblico e dell'internazionalizzazione dei settori del patrimonio culturale e dell'architettura, promozione della Baukultur, sostegno alla salvaguardia, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei suoi valori mediante campagne di sensibilizzazione, creazione di reti e attività di apprendimento tra pari;

d) sostegno ad altri settori: azioni mirate a favore dello sviluppo degli aspetti creativi dei settori del design, della moda e del turismo culturale e loro promozione e rappresentanza al di fuori dell'Unione europea.

Il sottoprogramma MEDIA da 25 anni circa costituisce la spina dorsale dell'intervento della UE nel settore audiovisivo.

Ogni aspetto del processo creativo e industriale dell'audiovisivo, dall'ideazione all'accesso ai mercati, dalla formazione ai festival, ha trovato in MEDIA la propria declinazione e il proprio valore aggiunto. Il programma si rivela **sempre più vitale per rafforzare la competitività del settore e valorizzare la diversità culturale**. E' divenuto un vero e proprio brand, riconosciuto a livello internazionale e sempre più utilizzato dagli operatori del settore quale leva strategica complementare rispetto alle risorse già rese disponibili a livello nazionale e regionale.

E' anche un modello di riferimento per gli schemi di sostegno a livello nazionale: la nostra nuova legge cinema e audiovisivo (Legge n.22072016) ha mutuato diversi meccanismi in uso a livello europeo (ad esempio i contributi automatici, i parametri di valutazione del sostegno ai festival e alle sale, sostegno alla produzione indipendente e ai videogiochi). Finalità di Media sono:

- rafforzare la circolazione transnazionale delle opere UE,
- aumentare il grado di visibilità attraverso le molteplici modalità di distribuzione dalle sale passando per le nuove piattaforme video on demand
- promuovere le opere UE nei Paesi terzi (vanno apprezzati ad esempio gli sforzi di dialogo e avvicinamento della Turchia e Israele)
- sviluppare progetti transnazionali in film education nelle piattaforme digitali on line, nei festival e in generale nelle nuove pratiche di diffusione delle opere.

La strategia per il mercato unico digitale richiede una modernizzazione del quadro giuridico, che, a sua volta, esige un adattamento del sostegno finanziario dell'UE all'industria audiovisiva, al fine di tenere conto delle nuove tendenze del mercato, del mutamento dei modelli comportamentali dei consumatori e della sempre maggiore convergenza tra servizi lineari e non lineari.

Il nuovo programma sosterrà anche azioni volte a rafforzare in Europa il settore dei mezzi di informazione, la libertà giornalistica, la diversità e il pluralismo dei contenuti giornalistici e un approccio critico al contenuto dei media grazie all'alfabetizzazione mediatica.

La presente proposta prevede come data di applicazione il 1° gennaio 2021 ed è riferita a un'Unione di 27 Stati membri, avendo il Regno Unito notificato al Consiglio europeo, il 29 marzo 2017, l'intenzione di recedere dall'Unione europea

- *elementi qualificanti ed innovativi* della proposta di regolamento per il settore MEDIA e Audiovisivo
 - a) Più enfasi sulla competitività e il valore aggiunto UE, accanto alla diversità culturale
 - b) Sezione MEDIA più ambiziosa, digitale e con parità di genere
 - c) potenziamento della promozione e distribuzione internazionale delle opere europee degli strumenti per supportare l'audience development a livello transnazionale
 - d) maggiore complementarità con i fondi nazionali e coerenza e raccordo con la nuova Direttiva Servizi Media Audiovisivi (in corso di approvazione)
 - e) prevista una Sezione transettoriale interdisciplinare a sostegno di innovazione, libertà dei media, dati e ricerche
 - f) Fondo di garanzia con risorse prelevate da Invest UE

La sezione MEDIA nello specifico ha 3 priorità:

- mirerà a incentivare la collaborazione e l'innovazione per creare e produrre opere audiovisive europee, anche coltivando i talenti europei.

-cercherà di migliorare la distribuzione nelle sale cinematografiche e online e di fornire un più ampio

accesso transfrontaliero alle opere audiovisive europee, anche mediante modelli commerciali innovativi.

- promuoverà le opere audiovisive europee e sosterrà l'allargamento e la diversificazione del pubblico all'interno e al di fuori dell'Europa.

Queste priorità saranno perseguite mediante il sostegno alla creazione, alla promozione, all'accesso e alla diffusione di opere europee aventi le potenzialità di raggiungere un vasto pubblico all'interno e al di fuori dell'Europa, sostenendo così l'attuazione della direttiva sui servizi di media audiovisivi.

La nuova sezione MEDIA prevede inoltre un approccio più flessibile, consentendo una maggiore cooperazione tra le diverse parti della catena del valore. Inoltre, essa promuoverà ulteriormente l'istituzione di reti e partenariati strutturati per rafforzare la competitività generale del settore audiovisivo europeo e ridurre le spese amministrative connesse alla gestione del programma.

LA Sezione TRANSETTORIALE si pone le seguenti priorità:

- a) Sostenere la cooperazione programmatica transettoriale transnazionale, anche per quanto riguarda il ruolo della cultura nell'inclusione sociale, promuovere la conoscenza del programma e sostenere la trasferibilità dei risultati;
- b) Promuovere approcci innovativi alla creazione, all'accesso, alla distribuzione e alla promozione di contenuti in tutti i settori culturali e creativi;
- c) Promuovere attività trasversali riguardanti diversi settori e tese all'adeguamento ai cambiamenti strutturali cui deve far fronte il settore dei media, compresa la promozione di un ambiente mediatico libero, diversificato e pluralistico, del giornalismo di qualità e dell'alfabetizzazione mediatica;
- d) Istituire e sostenere punti di contatto volti a promuovere il programma nei rispettivi paesi e favorire la cooperazione transfrontaliera all'interno dei settori culturali e creativi.

• Coerenza con le disposizioni vigenti UE

Questa iniziativa contribuisce all'ambizione espressa a Roma nel marzo 2017 dai 27 Stati membri e dalle istituzioni dell'UE a favore di un'Unione *"in cui i cittadini abbiano nuove opportunità di sviluppo culturale e sociale e di crescita economica [...]; un'Unione che preservi il nostro patrimonio culturale e promuova la diversità culturale"*. Ambizione confermata alla riunione dei leader di Göteborg di novembre 2017 e dal Consiglio europeo di dicembre 2017, che hanno messo in rilievo il 2018, Anno europeo del patrimonio culturale, quale occasione preziosa per svolgere un'opera di sensibilizzazione sull'importanza sociale ed economica della cultura e del patrimonio culturale. L'iniziativa è coerente con la comunicazione della Commissione del 2018 su una nuova agenda europea per la cultura, la comunicazione congiunta del 2016 del SEAE e della Commissione *"Verso una strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali"* e la comunicazione del 2014 della Commissione *"Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa"*, che chiedono un ruolo più forte per la cultura nell'ulteriore sviluppo sociale, economico e internazionale dell'Unione. L'iniziativa è coerente con la comunicazione della Commissione del 2018 *"Contrastare la disinformazione online: un approccio europeo"*, in particolare con l'obiettivo generale di *"promuovere la diversità dell'informazione, per consentire ai cittadini di prendere decisioni informate fondate su un pensiero critico, attraverso il sostegno a un giornalismo di alta qualità, all'alfabetizzazione mediatica e al riequilibrio del rapporto tra i creatori e i distributori di informazione"*.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

- *La proposta rispetta il principio di attribuzione* in base al quale qualsiasi competenza non attribuita all'Unione nei trattati appartiene agli Stati membri.
- *La base giuridica* è correttamente individuata negli articoli 167 e 173 del TFUE. L'articolo 167 del TFUE definisce le competenze dell'Unione nel settore culturale e prevede che l'azione dell'Unione europea contribuisca al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando

nel contempo il retaggio culturale comune, e che, se necessario, appoggi e integri l'azione degli Stati membri nel settore in questione. L'articolo 173 del TFUE recita che l'Unione e gli Stati membri provvedono affinché siano assicurate le condizioni necessarie alla competitività dell'industria dell'Unione, anche con azioni intese a promuovere un ambiente favorevole all'iniziativa e allo sviluppo delle imprese.

- Il programma è coerente e complementare rispetto ad altri strumenti dell'Unione, in particolare il programma Erasmus+, il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di sviluppo regionale, il programma Orizzonte Europa e gli strumenti di finanziamento esterni. Il programma mira a sviluppare sinergie con numerosi settori strategici come occupazione, ricerca, innovazione, digitale, mercato unico.

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

- *La proposta rispetta il principio di sussidiarietà*
 - l'obiettivo di assicurare un sostegno finanziario comunitario complementare a quello dei fondi nazionali e regionali a favore della promozione delle opere audiovisive europee, rispetta pienamente il principio di sussidiarietà.

Gli elementi di valore aggiunto UE del programma riferiti al settore audiovisivo sono i seguenti:

- la circolazione transfrontaliera delle opere culturali e creative europee, in particolare le opere audiovisive che raggiungono un pubblico più vasto e diversificato all'interno e al di fuori dell'Unione, in modo da rispecchiare la diversità europea;
- le economie di scala e la massa critica che il sostegno dell'UE può favorire producendo un effetto leva su finanziamenti aggiuntivi; l'effetto di immagine per i beneficiari dei programmi accresce il potenziale interesse dei partner e degli intermediari finanziari e la loro fiducia nei progetti oggetto di sostegno, facilitando l'accesso a finanziamenti aggiuntivi;
- la creazione di reti europee e partenariati transfrontalieri, che rappresentano gli elementi strutturanti principali e più duraturi del programma Europa creativa e sostengono la capacità complessiva degli operatori;
- mentre i regimi di aiuto al cinema nazionali riguardano principalmente la produzione delle opere, il sostegno dell'UE interviene principalmente su azioni a monte (formazione, sviluppo) e a valle (distribuzione, promozione, mostre) al fine di garantire che le opere europee circolino meglio a livello transfrontaliero. Esso promuove quindi la libera circolazione dei servizi di media audiovisivi, potenziata dalla direttiva sui servizi di media audiovisivi.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

La proposta ottempera al principio di proporzionalità in quanto si limita al minimo richiesto per il conseguimento del citato obiettivo a livello europeo e non va oltre quanto è necessario a tale scopo.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

- La valutazione delle finalità generali del progetto è complessivamente positiva fondandosi su una approfondita analisi di impatto da parte della Commissione sebbene il budget proposto (in crescita rispetto alla programmazione attuale) non soddisfi pienamente le esigenze del settore audiovisivo. Lo stanziamento destinato a MEDIA resta insufficiente alle esigenze e obbliga a rigettare proposte con punteggi molto alti, potenzialmente utili al settore.

Lo stanziamento destinato al Programma Cultura resta ugualmente insufficiente, pur se aumentato rispetto alla programmazione 2014 - 2020. I 4 schemi di cofinanziamento che saranno replicati e implementati nel futuro Programma Cultura sono aperti a tutte le declinazioni del settore culturale e creativo e generano un contesto competitivo: a causa del budget limitato molti progetti con punteggi di uno due punti sotto la soglia di selezione vengono rifiutati. Inoltre, il futuro Programma

Cultura prevede schemi di finanziamento automatici per particolari settori, tra cui l'industria musicale. Si tratta di un importante cambio di paradigma che inizia ad allineare il Programma Cultura al Programma MEDIA, ma è necessaria un'implementazione del budget anche in questo senso per garantire efficacia e impatto sull'industria musicale, che genera 25 miliardi di euro in Europa all'anno.

- La valutazione ha riscontrato che il programma Europa creativa soddisfa le esigenze correnti ed emergenti dei settori culturali e creativi. Con un adeguato sostegno da parte del programma, i beneficiari dei settori culturali e creativi in Europa possono agire per adattarsi al passaggio al digitale e presentare il loro lavoro a livello internazionale in uno spirito di diversità culturale, in particolare mediante l'innovazione e lo sviluppo di nuovi modelli commerciali che migliorino la loro competitività. È stato rilevato che il programma Europa creativa contribuisce a realizzare le priorità strategiche dell'UE: il programma contribuisce significativamente all'obiettivo in materia di occupazione della strategia Europa 2020, alle priorità dell'attuale Commissione (stimolare gli investimenti per creare posti di lavoro, un mercato interno più approfondito e più equo con una base industriale più solida) e alle strategie settoriali a livello dell'UE, come gli obiettivi del mercato unico digitale.
- La valutazione ha concluso che, considerate le dimensioni e la portata dei settori culturali e creativi a livello europeo e le aree geografiche interessate dai programmi valutati, l'entità del bilancio del programma Europa creativa e dei programmi precedenti non era sufficiente per produrre un'incidenza significativa su scala europea e/o a livello settoriale.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

- Le disposizioni contenute nella proposta sono conformi e coerenti con gli obiettivi della Legge n.220/2016 che riforma e rafforza il sistema di sostegno pubblico al settore cinematografico e audiovisivo. Uno dei punti qualificanti della nuova legge nazionale a favore del settore è costituito dalla necessità di aumentare il grado di visibilità e di esportabilità delle opere nazionali e incentivare maggiormente le coproduzioni. Vi è pertanto piena condivisione con le finalità e gli strumenti della proposta di regolamento della Commissione europea.
- *In particolare il programma contribuisce a rispondere meglio alle seguenti necessità e alle carenze presenti nel nostro mercato nazionale:*
 - crescente pressione sulla diversità e sul patrimonio culturali europei, insieme all'aumento del predominio e della circolazione di opere provenienti da paesi terzi, in particolare dagli Stati Uniti;
 - circolazione e pubblico insufficienti per le opere europee;
 - competitività insufficiente e fragile delle imprese del settore mancanza di formazione e di opportunità professionali;
 - debole internazionalizzazione delle imprese e delle opere; difficoltà a raggiungere il pubblico soprattutto con riferimento alle opere di produttori indipendenti
 - adattamento e preparazione limitati per il passaggio al digitale;
 - mancanza di sviluppo delle capacità dei professionisti e di professionalizzazione;
 - sfide specifiche del settore audiovisivo nel contesto di un mercato unico digitale sempre più integrato
- L'Italia si sta impegnando a sostenere in Consiglio l'aumento del budget proposto dalla Commissione. Maggiori risorse al programma consentirebbero di fronteggiare meglio la competizione internazionale sempre più dominata dai grandi operatori attivi sulla rete (Amazon, Netflix, Apple), accanto alle major ed assicurare all'Europa un ruolo non secondario (soprattutto nella ideazione e produzione di contenuti originali di qualità ad elevato tasso di esportabilità) rispetto agli USA e alla Cina. In prospettiva il successo di Media (nel 2016 i progetti italiani hanno ricevuto 6,8 milioni di euro pari al 6,5% del totale budget Media) legittima e impone un rafforzamento del budget del prossimo ciclo di programmazione anche in vista di una estensione delle attività sostenute.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

- *tempistica di adozione prevista*: il regolamento ha appena avviato il suo iter di approvazione. Il 19 giugno 2018 ha avuto una prima illustrazione del programma presso la Commissione cultura presso il Parlamento Europeo. (rapporteur del dossier è Silvia Costa); il 22 giugno 2018 la Commissione Europea ha presentato la proposta al Consiglio UE (gruppo audiovisivo) ed è prevista una nuova riunione il 3 luglio; nel mese di luglio proseguiranno gli incontri degli "shadow" in Parlamento europeo; ad inizio novembre 2018 dovrebbe aver luogo la presentazione del rapporto sul regolamento in Commissione Cultura e nel febbraio 2019 il testo verrà votato; entro aprile 2019 dovrebbe esserci il voto in plenaria per assegnare il mandato negoziale con il Consiglio
- *eventuali pareri già espressi dalla delegazione italiana in occasione di presentazioni, incontri*: la delegazione italiana ha fornito un primo commento in sede di comitato congiunto cultura/audiovisivi il 22 giugno scorso. In sintesi è stato espresso apprezzamento per la proposta soprattutto con riferimento al mantenimento dell'autonomia del programma e alle misure innovative previste (vedi supra) pur garantendo una continuità con gli schemi di sostegno del programma in corso.
- *elementi di criticità*; il maggior elemento di criticità è legato alle risorse considerate insufficienti soprattutto se vengono considerati i valori al netto dell'inflazione. Criticità si rilevano per l'accesso da parte di imprese italiane alle risorse a sostegno dello sviluppo di progetti singoli e della promozione e distribuzione online. Scontiamo ancora nel nostro Paese una penalizzazione legata alle difficoltà di accesso a Media da parte dei produttori indipendenti (bando sviluppo "Tv programming), ai quali è richiesta la titolarità dei diritti sull'opera. Il risultato è che la performance delle nostre domande è buona ma arrivano poche domande a causa della specificità del sistema televisivo italiano, per cui i broadcaster nazionali spesso tengono i diritti in perpetuo, rendendo non eleggibili le domande. Nel Programma Cultura le criticità sono relative a diversi aspetti. Tra i principali è opportuno segnalare: cofinanziamento e punti automatici nel bando sulle Traduzioni Letterarie. Per quanto riguarda il cofinanziamento, molti operatori culturali – soprattutto PMI - fanno fatica a coprire quote come il 40%, 50% di cofinanziamento. Questo problema è relativo soprattutto al bando sui progetti di cooperazione: anche se l'Italia è il paese che ha il numero più alto di progetti cofinanziati, alcuni operatori culturali con idee brillanti e innovative sono tagliati fuori, perché non riescono a sostenere la quota di cofinanziamento. Per quanto riguarda le Traduzioni Letterarie a livello italiano ed europeo i punti automatici relativi al Premio Europeo per la Letteratura - EUPL scoraggiano molto le case editrici, diminuendo la partecipazione. Infatti, i punti automatici, danno un punteggio superiore se nella strategia editoriale vengono inseriti libri vincitori dell'EUPL. L'EUPL è in linea con le priorità del bando, ma è bene sottolineare che possono esserci e sussistere scelte editoriali di qualità che esulano dal premio.
- *ulteriori riunioni, tavoli, consultazioni, passaggi che si ritengono opportuni*. Si ritiene importante avviare – in collaborazione con il Desk Europa Creativa presso Luce Cinecittà una serie di incontri con gli operatori per valutare proposte di modifiche e di miglioramento della proposta soprattutto con riferimento ai criteri di ammissibilità e di valutazione dei progetti. Si ritiene importante avviare – in collaborazione con il Creative Europe Desk Italia – Ufficio Cultura – MiBACT – una serie di incontri per valutare proposte e modifiche di miglioramento alla proposta per quanto riguarda ammissibilità, cofinanziamento e valutazione dei progetti

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

- *Costi*: il budget a prezzi correnti è di 1.850 milioni di euro di cui 1.081 al settore Media, 610 milioni di euro al settore Cultura e 160 milioni allo Strand Transettoriale.

Copertura finanziaria: a carico del bilancio UE

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

- Sono previsti effetti positivi in termini di semplificazione/armonizzazione/innovazione
- elementi di criticità: si segnala la sempre maggiore competizione con altri Paesi europei sia quelli ad elevata capacità produttiva ma anche quelli con media e bassa capacità produttiva
- adeguamenti resi necessari dalla proposta: sarà necessario rafforzare la struttura del Creative Europe Desk Italia, coordinato dal Servizio I del Segretariato Generale del MiBACT, sia per quanto attiene all'Ufficio Cultura, sia per quanto attiene ai tre Uffici Media (Roma, Torino, Bari), coordinati da Luce Cinecittà, per aumentare la capacità di informazione, promozione ed accesso alle risorse da parte degli operatori del settore audiovisivo e culturale, alla luce di un rafforzamento della comunicazione integrata tra i due settori.

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

- La proposta di regolamento è compatibile e complementare rispetto ai fondi regionali previsti a sostegno del settore audiovisivo nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

- *costi di adeguamento*: per quanto riguarda il Creative Europe Desk Italia – Ufficio Cultura potrebbero essere previsti costi di adeguamento per quanto attiene al supporto tecnico. Per quanto attiene, invece, agli Uffici MEDIA non sono previsti dei costi particolari di adeguamento, essendo la Dg Cinema del MiBact già strutturata ed attrezzata in virtù del supporto da parte di Luce Cinecittà e dei tre suddetti desk attivi a Roma, Torino e Bari.
- *effetti in termini di semplificazione burocratica/normativa*: l'obiettivo del nuovo regolamento che punta ad una maggiore semplificazione per l'accesso alle richieste di contributo avrà un effetto positivo a cascata anche a livello nazionale

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

- *Si attende un impatto positivo sulle imprese del settore considerando che sarà introdotta nel programma una maggiore flessibilità, al fine di adattare i programmi di lavoro a circostanze impreviste o a nuovi sviluppi tecnologici o sociali e premiare i risultati;*
- saranno perseguite maggiori efficacia ed efficienza mediante un maggiore utilizzo di accordi quadro di partenariato e sovvenzioni a cascata per fornire stabilità finanziaria e facilitare l'accesso degli operatori minori. Saranno ulteriormente rafforzati lo scambio di apprendimento durante l'attuazione dei progetti, già coronato da successo, e la diffusione dei risultati di tale apprendimento;
- la sezione MEDIA introdurrà incentivi per premiare i risultati, in particolare quelli legati alla capacità di raggiungere un vasto pubblico (ad esempio, progetti audiovisivi che ottengono buoni risultati in termini di incassi);
- la sezione CULTURA oltre ai 4 schemi di cofinanziamento attuali (Progetti di Cooperazione Europea, Piattaforme Europee, Network Europei e Traduzioni Letterarie), introdurrà altri schemi di finanziamento specifici per diversi settori: musica, patrimonio culturale e architettura, design, fashion e turismo culturale. Inoltre la sezione CULTURA darà più supporto alla promozione delle opere culturali e creative oltre i confini europei e rafforzerà con un adeguato supporto/schema di finanziamento la mobilità individuale degli artisti e degli operatori culturali.
- importanti misure di semplificazione, quali somme forfettarie, costi unitari e tassi fissi, sono già state introdotte con successo da altri programmi e potrebbero essere adottate nell'ambito del nuovo programma Europa creativa con vantaggi per i beneficiari
- vantaggi deriveranno anche da una semplificazione dell'attuazione della sezione MEDIA, ad esempio, raggruppando i beneficiari e riducendo il numero dei relativi contratti di sovvenzione e operazioni di pagamento. Sulla base dell'attuale razionalizzazione dei piani

di distribuzione, che rappresentano il 30 % del bilancio di MEDIA, l'obiettivo sarà ridurre del 30 % il numero totale delle operazioni finanziarie di MEDIA, diminuendo in tal modo le spese amministrative e migliorando l'efficienza del programma favore degli utenti finali

- Gli strumenti finanziari di garanzia e, ove necessario, il sostegno in materia di capitale per le PMI nei settori culturali e creativi saranno attuati mediante il Fondo InvestEU in gestione indiretta mediante accordi di delega con i partner esecutivi, conformemente al regolamento finanziario.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Generale

Servizio I

Coordinamento- Ufficio UNESCO

Prot. n. 8167
Cl. D. D. 20/18

del 11/07/2018

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche europee
Servizio Informative Parlamentari e
Corte di Giustizia UE
infoattiue@governo.it

Oggetto: Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 – COM(2018) 366

Con riferimento alla nota prot. 5493 di codesto Dipartimento, si trasmette la relazione richiesta concernente l'oggetto.

A tal riguardo si evidenzia l'importanza del *Programma Europa Creativa* le cui finalità principali mirano a promuovere e salvaguardare la diversità linguistica e culturale europea, a rafforzare la competitività del settore culturale e creativo per promuovere una crescita economica intelligente, sostenibile e inclusiva.

In tale ambito la valutazione delle finalità generali del progetto è complessivamente positiva in quanto soddisfa le esigenze correnti ed emergenti dei settori culturali e creativi. Con un adeguato sostegno da parte del programma, i beneficiari dei settori culturali e creativi in Europa possono agire per adattarsi al passaggio al digitale e presentare il loro lavoro a livello internazionale in uno spirito di diversità culturale, in particolare mediante l'innovazione e lo sviluppo di nuovi modelli commerciali che migliorino la loro competitività contribuendo a realizzare le priorità strategiche dell'UE.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO I
Responsabile del Nucleo di Valutazione degli Atti UE
dott.ssa *Luisa MONTEVECCHI*